

D'Acuti aderisce alla Lega di Salvini

Dopo i Municipi capitolini e alcuni Comuni laziali, arriva anche la prima adesione di un sindaco dei Castelli Romani e dei Monti Prenestini: è quella di Fabio D'Acuti, primo cittadino di Monte Compatri.

“Cresce così la famiglia della Lega, a dimostrazione del buon lavoro che stiamo portando avanti da quando siamo al governo del Paese e dello sgretolamento delle altre forze politiche e evidentemente poco interessate alle istanze dei cittadini”, lo dichiara in una nota il deputato Francesco Zicchieri, coordinatore nel Lazio del partito guidato da Matteo Salvini.

“Il nostro obiettivo – affermano Zicchieri e D'Acuti – è quello di collaborare per non lasciare da soli i sindaci, negli ultimi anni troppo spesso abbandonati da uno Stato che ha pensato solo a tagliare le risorse in maniera lineare; mentre i primi cittadini restano in quella che possiamo definire una trincea: sempre a contatto con uomini e donne alle prese con i problemi quotidiani”.



“Mi farò portavoce, presso il ministro Salvini, delle criticità segnalate dal sindaco D'Acuti, che già lo scorso marzo invitava a votarci in vista delle elezioni politiche. Aiuterò la comunità monticiana e Fabio a far sentire la giusta voce su rifugiati e richiedenti asilo, per quanto riguarda le procedure di riconoscimento dello status – ad oggi ancora troppo lunghe – e sulla possibilità di emanare una norma ad hoc per evitare che sul territorio i sindaci si trovino con dei Cas in abitazioni privati e senza essere preventivamente informati”, aggiunge ancora il coordinatore regionale della Lega.

“Per anni mi sono sentito un apolide di destra – conclude il sindaco Fabio D'Acuti – adesso, finalmente, c'è una forza politica che rappresenta le mie convinzioni sul rispetto delle regole; che entra nel tessuto sociale; perché i suoi eletti, proprio come un primo cittadino, stanno sempre a contatto con la comunità e con il proprio territorio.

La prossima sfida è quella per le Europee, una competizione elettorale quella del prossimo maggio 2019 in cui si scontreranno due visioni del mondo e della politica: chi difende i più forti, arroccato sulle proprie posizioni, e chi come la Lega guarda ai diritti dei più deboli. Non uno scontro tra europeisti e sovranisti ma una nuova idea di quello che dovrebbero fare i politici a Bruxelles. Non serve uscire dall'Europa, basta cambiarla”.

[Read More](#)